

Regione del Veneto

PSR 2014-2020
Rapporto di analisi per la Priorità 2
Fabbisogni

Versione del 2 agosto 2013



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

T=SAF

Priorità 2: Potenziare la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e la redditività delle aziende agricole

Focus Area 2.1: Incoraggiare la ristrutturazione delle aziende agricole con problemi strutturali considerevoli, in particolare di quelle che detengono una quota di mercato esigua, delle aziende orientate al mercato in particolari settori e delle aziende che richiedono diversificazione agricola

Definizione dei fabbisogni

Tutti gli interventi indicati nei fabbisogni vanno accompagnati da servizi di consulenza, da una formazione degli agricoltori nonché da azione di informazione e divulgazione delle innovazioni.

1. Aumento della dimensione economica delle imprese.

- Riorientamento delle imprese attraverso un miglioramento della produttività dei fattori (lavoro e capitale).
- Crescita dimensionale (strutturale e/o economica) delle imprese agricole per facilitare l'accesso e l'orientamento al mercato.
- Localizzazione degli interventi nelle realtà agricole dove le condizioni strutturali/tecniche/professionali offrono maggiori garanzie di successo e quindi di rendimento delle azioni. Le soglie minime andranno individuate secondo criteri di carattere strutturale, economico e occupazionale e tenendo conto del contesto produttivo e territoriale.

2. Aumento dell'efficienza tecnico-produttiva.

- Miglioramento dell'efficienza tecnica delle imprese agricole e forestali attraverso l'innovazione, l'ammodernamento, le nuove tecnologie e produrre un impiego più razionale delle risorse con riflessi positivi sulla redditività delle imprese e sulla gestione delle risorse naturali.
- Adozione di strumenti innovativi di processo/prodotto capaci di ridurre i costi, stabilizzare le rese ovvero di produrre beni agroalimentari e forestali migliorando gli standard qualitativi, la redditività delle imprese, l'efficienza energetica, la fertilità dei suoli e riducendo l'impatto sull'ambiente e sul paesaggio rurale.

3. Aumento dell'efficienza organizzativa e di mercato.

- Accrescere il valore aggiunto delle produzioni agroalimentari e forestali attraverso l'innovazione, l'ammodernamento, le nuove tecnologie.
- Introduzione di nuove formule organizzative (es. sistemi di qualità) e diversificazione dei canali distributivi per raggiungere nuovi mercati di sbocco, nazionali ed esteri, al fine di accrescere il valore aggiunto delle produzioni.
- Interventi coordinati con la priorità 3.1

4. Aumento dell'integrazione territoriale dell'impresa agricola.

- Contrastare i fenomeni di abbandono e marginalizzazione di aree fragili sotto l'aspetto reddituale e ambientale e offrire delle garanzie di vitalità alle imprese meno competitive sui mercati nazionali e internazionali.
- Attività di formazione degli agricoltori e investimenti aziendali in grado di combinare le vocazionalità del territorio con le competenze delle imprese agricole, la disponibilità di strutture di trasformazione e di mercati di vendita tenendo conto anche delle potenzialità provenienti da attività connesse (es. agriturismo, attività ricreative, ecc.) e, prioritariamente, nelle aree dove gli svantaggi ambientali rischiano di peggiorare la competitività delle imprese. L'integrazione territoriale che si propone di accrescere la ruralità delle imprese cogliendo le sinergie tra territorio, organizzazione e mercato, va reinterpretata in una chiave non solo di miglioramento reddituale e occupazionale ma anche ambientale e sociale (es. aree montane, aree marginali, zone sensibili).

5. *Sviluppo nuovi modelli produttivi.*

- Favorire l'avvio di nuovi sentieri di sviluppo delle aziende agricole e forestali in grado di soddisfare le esigenze della collettività grazie a innovazioni sia tecniche che organizzative (es. nuovi modelli di gestione della terra), a nuovi canali di sbocco su mercati nazionali e internazionali (es. vendita diretta e gruppi di acquisto solidale), al marketing territoriale (es. marchi privati/collettivi, patrimonio storico-culturale) ma anche alla multifunzionalità (produzioni food e no-food, servizi ambientali, servizi ricreativi, turismo, agricoltura sociale, orti rurali, ecc.)
- Integrazione tra interventi mediante "pacchetti di misure" che includono un'adeguata formazione degli agricoltori necessaria per accrescere le loro capacità professionali, a livello tecnico-agronomico, di organizzazione dell'impresa e di mercato e un sostegno agli investimenti aziendali mirati ad avviare le aziende agricole su questi nuovi sentieri di crescita.
- Attività di formazione (o stage) in aziende che hanno intrapreso questi percorsi (benchmark): agricoltura sociale (assistenza sociale, orti rurali), attività non agricole (asili, servizi didattici e turistici), gestione partecipata dei terreni agricoli.

Link tra punti SWOT e fabbisogni

	Punti SWOT	Fabbisogno
1) Maggiore concentrazione e orientamento al mercato	<p>PUNTI DI FORZA</p> <p>F1) Aumento dimensioni aziendali F2) Diffusione aziende vitali F3) Specializzazione produttiva F4) Crescita affitto F5) Imprese societarie F6) Occupazione</p> <p>PUNTI DI DEBOLEZZA</p> <p>D1) Rigidità adattamento strutture agricole D2) Polarizzazione delle imprese D4) Sottoccupazione D5) Bassa propensione innovazioni/ammodernamento D7) Bassa informatizzazione D8) Adeguamento normativa benessere animale</p> <p>OPPORTUNITÀ</p> <p>O1) Crescita domanda prodotti agroalimentari O4) Vicinanza ai mercati di sbocco O5) Valorizzazione delle produzioni</p> <p>MINACCE</p> <p>M1) Peggioramento ragioni di scambio M2) Concorrenza paesi emergenti M4) Rischi di mercato (volatilità prezzi) M6) Restrizioni del credito</p>	<p>Aumento della dimensione economica delle imprese agricole</p>

	PUNTI SWOT	Fabbisogno
2) Migliore efficienza delle imprese agricole	<p>PUNTI DI FORZA</p> <p>F2) Diffusione aziende vitali F3) Specializzazione produttiva F4) Crescita affitto F5) Imprese societarie F7) Imprese di servizi</p> <p>PUNTI DI DEBOLEZZA</p> <p>D1) Rigidità adattamento strutture agricole D2) Polarizzazione delle imprese D4) Sottoccupazione D5) Bassa propensione innovazioni/ammodernamento D7) Bassa informatizzazione D8) Adeguamento normativa benessere animale D9) Infrastrutture forestali</p> <p>OPPORTUNITÀ</p> <p>O1) Crescita domanda prodotti agroalimentari O2) Tecnologie adattabili O3) Diffusione banda larga O4) Vicinanza ai mercati di sbocco O5) Valorizzazione delle produzioni</p> <p>MINACCE</p> <p>M1) Peggioramento ragioni di scambio M2) Concorrenza paesi emergenti M3) Rischio produttivo (cambiamenti climatici) M6) Restrizioni del credito</p>	<p>Aumento dell'efficienza tecnico-produttiva.</p>

	PUNTI SWOT	Fabbisogno
3) Migliore organizzazione delle imprese agricole	<p>PUNTI DI FORZA</p> <p>F2) Diffusione aziende vitali F3) Specializzazione produttiva F4) Crescita affitto F5) Imprese societarie F6) Occupazione</p> <p>PUNTI DI DEBOLEZZA</p> <p>D1) Rigidità adattamento strutture agricole D2) Polarizzazione delle imprese D5) Bassa propensione innovazioni/ammodernamento D6) Scarsa diversificazione D7) Bassa informatizzazione D8) Adeguamento normativa benessere animale</p> <p>OPPORTUNITÀ</p> <p>O1) Crescita domanda prodotti agroalimentari O2) Tecnologie adattabili O3) Diffusione banda larga O4) Vicinanza ai mercati di sbocco O5) Valorizzazione delle produzioni</p> <p>MINACCE</p> <p>M1) Peggioramento ragioni di scambio M2) Concorrenza paesi emergenti M4) Rischi di mercato (volatilità prezzi) M6) Restrizioni del credito</p>	Aumento dell'efficienza organizzativa e di mercato

	PUNTI SWOT	Fabbisogno
4) Ruralità	<p>PUNTI DI FORZA</p> <p>F2) Diffusione aziende vitali</p> <p>F4) Crescita affitto</p> <p>F6) Occupazione</p> <p>PUNTI DI DEBOLEZZA</p> <p>D2) Polarizzazione delle imprese</p> <p>D3) Calo imprese agricole (aree svantaggiate)</p> <p>D5) Bassa propensione innovazioni/ammodernamento</p> <p>D6) Scarsa diversificazione</p> <p>OPPORTUNITÀ</p> <p>O2) Tecnologie adattabili</p> <p>O3) Diffusione banda larga</p> <p>O4) Vicinanza ai mercati di sbocco</p> <p>O5) Valorizzazione delle produzioni</p> <p>O6) Nuovi imprenditori</p> <p>O7) Bisogni emergenti</p> <p>MINACCE</p> <p>M2) Concorrenza paesi emergenti</p> <p>M3) Rischio produttivo (cambiamenti climatici)</p> <p>M4) Rischi di mercato (volatilità prezzi)</p> <p>M5) Invecchiamento popolazione</p> <p>M6) Restrizioni del credito</p> <p>M7) Fenomeni abbandono</p>	<p>Aumento dell'integrazione territoriale dell'impresa agricola</p>

	PUNTI SWOT	Fabbisogno
5) Nuovi sentieri di sviluppo	<p>PUNTI DI FORZA</p> <ul style="list-style-type: none"> F2) Diffusione aziende vitali F4) Crescita affitto F5) Imprese societarie F6) Occupazione F7) Imprese di servizi <p>PUNTI DI DEBOLEZZA</p> <ul style="list-style-type: none"> D1) Rigidità adattamento strutture agricole D2) Polarizzazione delle imprese D3) Calo imprese agricole (aree svantaggiate) D5) Bassa propensione innovazioni/ammodernamento D6) Scarsa diversificazione <p>OPPORTUNITÀ</p> <ul style="list-style-type: none"> O2) Tecnologie adattabili O3) Diffusione banda larga O4) Vicinanza ai mercati di sbocco O5) Valorizzazione delle produzioni O6) Nuovi imprenditori O7) Bisogni emergenti <p>MINACCE</p> <ul style="list-style-type: none"> M2) Concorrenza paesi emergenti M3) Rischio produttivo (cambiamenti climatici) M4) Rischi di mercato (volatilità prezzi) M5) Invecchiamento popolazione M6) Restrizioni del credito M7) Fenomeni abbandono 	Sviluppo nuovi modelli produttivi.

Focus Area 2.2: Favorire l'ingresso nel settore agricolo ed in particolare il ricambio generazionale

Definizione dei fabbisogni

1. Ingresso dei giovani in agricoltura con assunzione di responsabilità

La valorizzazione delle motivazioni e delle competenze dei giovani orientati a lavorare in agricoltura va perseguita attraverso forme imprenditoriali rivolte al primo insediamento in qualità di imprenditori agricoli professionali (IAP) e attraverso forme societarie e associazionistiche che permettano di attribuire un ruolo di responsabilità effettiva al giovane.

2. Sviluppo di nuovi modelli organizzativi e diversificazione delle attività

L'associazionismo e la cooperazione tra soggetti interessati alla permanenza in area rurale (giovani in particolare) vanno promossi con una particolare attenzione all'integrazione tra le misure e le attività, anche non agricole, che consentano le sinergie produttive e le integrazioni di reddito necessarie.

3. Sviluppo del capitale umano

La competenza professionale e imprenditoriale dei giovani agricoltori e la loro motivazione vanno sostenute attraverso interventi di consulenza e formazione, con particolare attenzione a percorsi che siano anche di stimolo e privilegino scambi di esperienze con realtà nazionali ed europee individuate con la condivisione degli stessi beneficiari secondo criteri di *best practices* e *benchmarking*.

4. Ampliamento del capitale fondiario

L'ingresso di giovani agricoltori va promosso anche favorendo l'acquisizione e/o l'ampliamento del capitale fondiario.

5. Accesso al credito

I giovani devono poter contare su adeguate disponibilità finanziarie per gli investimenti in termini di capitale fondiario e agrario mediante il sostegno pubblico attraverso varie modalità di intervento finanziario (contributo in conto capitale, in conto interessi, garanzie)

Link tra punti SWOT e fabbisogni

**Valorizzare
motivazioni e
competenze
giovanili
orientate
all'ingresso o
alla
permanenza
in agricoltura**

Punti SWOT

Punti di forza

F 2 La presenza giovanile nelle aree di montagna appare più stabile che nella regione nel suo insieme.

F 3 I giovani imprenditori sono molto più diffusi nelle aziende di maggiore dimensione

F 5 Successo misure 1° Innesdimento e Pacchetto giovani nei precedenti PSR e di strumenti associati. Notevole impegno finanziario. Associazione con l'analisi economico-finanziaria

Punti di debolezza

D 1 Percentuale d'imprenditori giovani in rapporto agli anziani inferiore a quella media nazionale.

D 2 Riduzione dei lavoratori autonomi giovani molto più accentuata di quella dei lavoratori autonomi nel loro complesso e più consistente rispetto a quella intervenuta a livello nazionale.

D 3 Percentuale di donne imprenditrici giovani in rapporto a quelle anziane molto ridotta e forte contrazione del lavoro autonomo femminile giovane.

D 4 Il sostegno delle politiche agricole circoscritto ai giovani che si insediano come agricoltori professionali non esaurisce le potenzialità di valorizzazione delle competenze e delle motivazioni giovanili, la dinamica fisiologica del ricambio generazionale (che talvolta vede i padri a capo dell'azienda fino ad età avanzata).

Opportunità

O 1 La crisi economica con la conseguente maggiore difficoltà di trovare impiego in altri settori, orienta maggiormente i giovani all'occupazione agricola, specialmente all'interno dell'impresa familiare.

O 2 Motivazione e competenza professionale dei giovani interessati a rimanere/entrare in agricoltura possono essere meglio valorizzate attraverso la promozione di forme associazionistiche che li vedano coinvolti nella gestione aziendale anche quando non sono imprenditori professionali.

O 3 Il nuovo PSR (art 20 al comma 1c) prevede pagamenti annuali agli agricoltori che cedono permanentemente la propria azienda ad un altro agricoltore.

O 4 Maggiorazione giovani contributo PAC I Pilastro.

Minacce

M 1 Il perdurare della crisi economica può rallentare l'uscita degli agricoltori anziani, grazie alla funzione integrativa alla pensione di un reddito agricolo anche modesto. Inoltre, può destabilizzare quelle dei giovani da poco insediati, anche in relazione alle crescenti difficoltà di accesso al credito.

M 2 Il permanere di modelli culturali che non valorizzano la vita rurale costituiscono un ostacolo alla volontà di ingresso in agricoltura da parte delle giovani generazioni.

M 3 L'adozione dell'Art. 20 nuovo PSR comma 1(a3) che sostiene attività extra-agricole nelle zone rurali potrebbe sottrarre risorse finanziarie e disponibilità di SAU a svantaggio dell'insediamento di giovani agricoltori.

Fabbisogni

**1 Favorire l'ingresso dei
giovani in agricoltura e
l'assunzione di responsabilità**

Punti SWOT

Fabbisogni

Punti di forza

F 2 I giovani imprenditori agricoli del Veneto denotano un livello di “istruzione superiore” agricola specifica maggiore di quello medio nazionale
F 4 Il lavoro giovanile incide maggiormente sul lavoro totale nelle aziende zootecniche ed orto-floricole
F 5 Successo misure 1° Inseadimento e Pacchetto giovani nei precedenti PSR e di strumenti associati. Notevole impegno finanziario. Associazione con l’analisi economico-finanziaria

Punti di debolezza

D 2 Riduzione dei lavoratori autonomi giovani molto più accentuata di quella dei lavoratori autonomi nel loro complesso e più consistente rispetto a quella intervenuta a livello nazionale.
D 4 Il sostegno delle politiche agricole circoscritto ai giovani che si insediano come agricoltori professionali non esaurisce le potenzialità di valorizzazione delle competenze e delle motivazioni giovanili, la dinamica fisiologica del ricambio generazionale (che talvolta vede i padri a capo dell’azienda fino ad età avanzata).

Opportunità

O 2 Motivazione e competenza professionale dei giovani interessati a rimanere/entrare in agricoltura possono essere meglio valorizzate attraverso la promozione di forme associazionistiche che li vedano coinvolti nella gestione aziendale anche quando non sono imprenditori professionali.
O 4 Maggiorazione giovani contributo PAC I Pilastro.
O 6 Associazione dell’Art. 20 comma 1 a 2 e b - con altre misure di diversificazione delle attività.

Minacce

M 1 Il perdurare della crisi economica può rallentare l’uscita degli agricoltori anziani, grazie alla funzione integrativa alla pensione di un reddito agricolo anche modesto. Inoltre, può destabilizzare quelle dei giovani da poco insediati, anche in relazione alle crescenti difficoltà di accesso al credito.
M 2 Il permanere di modelli culturali che non valorizzano la vita rurale costituiscono un ostacolo alla volontà di ingresso in agricoltura da parte delle giovani generazioni.

**Valorizzare
motivazioni e
competenze
giovanili orientate
all’ingresso o alla
permanenza in
agricoltura**

**2 Sviluppo di nuovi modelli
organizzativi e diversificazione
delle attività**

Punti SWOT

Fabbisogni

Punti di forza

F 1 I giovani imprenditori agricoli del Veneto denotano un livello di “istruzione superiore” agricola specifica maggiore di quello medio nazionale
F 4 Il lavoro giovanile incide maggiormente sul lavoro totale nelle aziende zootecniche ed orto-floricole
F 5 Successo misure 1° Inseadimento e Pacchetto giovani nei precedenti PSR e di strumenti associati. Notevole impegno finanziario. Associazione con l’analisi economico-finanziaria

Punti di debolezza

D 4 Il sostegno delle politiche agricole circoscritto ai giovani che si insediano come agricoltori professionali non esaurisce le potenzialità di valorizzazione delle competenze e delle motivazioni giovanili, la dinamica fisiologica del ricambio generazionale (che talvolta vede i padri a capo dell’azienda fino ad età avanzata).

Opportunità

O 6 Associazione dell’Art. 20 comma 1 a 2 e b - con altre misure di diversificazione delle attività.

Minacce

M 2 Il permanere di modelli culturali che non valorizzano la vita rurale costituiscono un ostacolo alla volontà di ingresso in agricoltura da parte delle giovani generazioni.

**Valorizzare
motivazioni e
competenze
giovanili orientate
all’ingresso o alla
permanenza in
agricoltura**

3 Sviluppo del capitale umano

Punti SWOT

Fabbisogni

Punti di forza

F 3 I giovani imprenditori sono molto più diffusi nelle aziende di maggiore dimensione

F 5 Successo misure 1° Insiadamento e Pacchetto giovani nei precedenti PSR e di strumenti associati. Notevole impegno finanziario. Associazione con l'analisi economico-finanziaria

Punti di debolezza

D 1 Percentuale d'imprenditori giovani in rapporto agli anziani inferiore a quella media nazionale.

D 5 Difficoltà contrattuale da parte dei giovani agricoltori nel reperimento di finanziamenti per la gestione ordinaria dell'azienda.

Opportunità

O 1 La crisi economica con la conseguente maggiore difficoltà di trovare impiego in altri settori, orienta maggiormente i giovani all'occupazione agricola, specialmente all'interno dell'impresa familiare.

O 3 Il nuovo PSR (art 20 al comma 1c) prevede pagamenti annuali agli agricoltori che cedono permanentemente la propria azienda ad un altro agricoltore.

O 5 Eventuale sblocco della vendita o dell'affitto dei terreni demaniali con preferenza per i giovani agricoltori.

O 7 Maggior attitudine alla concessione di terreni in affitto rispetto al passato.

Minacce

M 1 Il perdurare della crisi economica può rallentare l'uscita degli agricoltori anziani, grazie alla funzione integrativa alla pensione di un reddito agricolo anche modesto. Inoltre, può destabilizzare quelle dei giovani da poco insediati, anche in relazione alle crescenti difficoltà di accesso al credito.

M 3 L'adozione dell'Art. 20 nuovo PSR comma 1(a3) che sostiene attività extra-agricole nelle zone rurali potrebbe sottrarre risorse finanziarie e disponibilità di SAU a svantaggio dell'insediamento di giovani agricoltori.

**Valorizzare
motivazioni e
competenze
giovani orientate
all'ingresso o alla
permanenza in
agricoltura**

**4 Ampliamento del capitale
fondiario**

Punti SWOT

Fabbisogni

Punti di forza

F 1 I giovani imprenditori agricoli del Veneto denotano un livello di "istruzione superiore" agricola specifica maggiore di quello medio nazionale

F 5 Successo misure 1° Insiadamento e Pacchetto giovani nei precedenti PSR e di strumenti associati. Notevole impegno finanziario. Associazione con l'analisi economico-finanziaria

Punti di debolezza

D 4 Il sostegno delle politiche agricole circoscritto ai giovani che si insediano come agricoltori professionali non esaurisce le potenzialità di valorizzazione delle competenze e delle motivazioni giovanili, la dinamica fisiologica del ricambio generazionale (che talvolta vede i padri a capo dell'azienda fino ad età avanzata).

D 5 Difficoltà contrattuale da parte dei giovani agricoltori nel reperimento di finanziamenti per la gestione ordinaria dell'azienda.

Opportunità

O 1 La crisi economica con la conseguente maggiore difficoltà di trovare impiego in altri settori, orienta maggiormente i giovani all'occupazione agricola, specialmente all'interno dell'impresa familiare.

O 5 Eventuale sblocco della vendita o dell'affitto dei terreni demaniali con preferenza per i giovani agricoltori.

O 6 Associazione dell'Art. 20 comma 1 a 2 e b - con altre misure di diversificazione delle attività.

O 7 Maggior attitudine alla concessione di terreni in affitto rispetto al passato.

Minacce

M 1 Il perdurare della crisi economica può rallentare l'uscita degli agricoltori anziani, grazie alla funzione integrativa alla pensione di un reddito agricolo anche modesto. Inoltre, può destabilizzare quelle dei giovani da poco insediati, anche in relazione alle crescenti difficoltà di accesso al credito.

M 2 Il permanere di modelli culturali che non valorizzano la vita rurale costituiscono un ostacolo alla volontà di ingresso in agricoltura da parte delle giovani generazioni.

**Valorizzare
motivazioni e
competenze
giovani orientate
all'ingresso o alla
permanenza in
agricoltura**

5 Accesso al credito